

Franco Armenghi • I4LCK

E-mail: i4lckbo@alice.it



Pratica operativa: Il QSO in HF

NEL MONDO amatoriale il "QSO" è semplicemente un collegamento fra due o più stazioni. Sono certo che non pochi lettori leggendo il titolo penseranno "a noi vuole spiegare il QSO in fonìa?? - che p.....noia: abbiamo superato brillantemente l'esame, e (spesso) chiacchierato nella CB o con PMR LPD e VHF fuori banda..., quindi sappiamo già tutto di come si "parla" con le radio... e che altro si deve apprendere?

Da quanto si può ascoltare in "aria" girovagando nelle varie frequenze amatoriali la situazione non appare così semplice, infatti l'esame per la patente di Radioamatore certamente certifica che siete ottimi (?) elettro-radiotecnici ma di "pratica operativa" ovvero di comportamenti e modalità nell'utilizzare un apparato radio il programma d'esame non ne fa proprio cenno. Strano per una attività che oltre all'analisi tecnica dell'impianto si concretizza proprio nell'utilizzo delle comunicazioni via etere con l'occupazione dello spettro delle onde radio!

Questa lacuna programmatica sommata alle non poche Autorizzazioni concesse per titoli di studio tecnologici e alla consueta abitudine delle tante stazioni IW alle semplici chiacchiere sui canali FM -VHF che quasi sempre, non seguono la corretta interpretazione dei regolamenti (anche nei contenuti dei messaggi !...) rivelano, da parte di non pochi colleghi, una certa inesperienza alle procedure, uso dei codici, abbreviazioni e abitudini al traffico in onde corte. Valutate sempre che quando irradiamo "in aria" un segnale radio possiamo essere ascoltati da tutti e quindi è meglio prevenire brutte figure, anche se involontarie, difficoltà o incomprensioni nei collegamenti con altri colleghi in tutto il mondo. Purtroppo spesso ascoltiamo certi episodi di intolleranza, insulti e maleducazione certamente non confacenti con i presupposti e codici del radiantismo, nato e progredito nello spirito della gentilezza e del conoscere, ma... dalle esperienze dei primi dilettanti... ad oggi... tante cose sono cambiate. L'attività in radio oggi si può definire simile ad un fenomeno di massa!

Inizio questa spiegazione dal solito e sempre utile consiglio: se avete un apparato e siete in attesa di presentarvi all'esame o di ricevere il nominativo provate ad ascoltare, ascoltare ed ancora ascoltare tutte le frequenze, tutte le stazioni ed i contenuti dei collegamenti amatoriali e, anche se all'inizio qualche termine o discorso non apparirà

molto chiaro, ascoltate e frasi o espressioni strane gradualmente acqueriranno un proprio significato. Ascoltate, se possibile, in tutti i modi operativi anche con un semplice RX e un pezzo di filo. Utilizzate anche parte del vostro tempo ad approfondire la conoscenza delle funzioni nell'apparato in uso leggendo con attenzione TUTTO il manuale di istruzioni... nonchè un ripasso della lingua italiana e la conoscenza minimale di qualche vocabolo nelle lingue straniere, prevalentemente inglese, saranno certamente di ausilio nell'affrontare le prime esperienze di collegamenti. Molte Sezioni della nostra Associazione sono attrezzate con impianti radio proprio per istruire tutti i nuovi appassionati; non fatevi scrupolo a chiedere aiuto ai responsabili di questi impianti (il nominativo è generalmente IQ...) perché tutti abbiamo sofferto il nostro praticantato. Quando finalmente riceverete la definitiva Autorizzazione alla trasmissione frenate la frenesia del PTT (il pulsante laterale del microfono che commuta da RX a TX...) e non abbiate paura del famoso "micro panico..." per i primi collegamenti... lo abbiamo patito tutti; anche ai grafisti trema la mano! Molto meglio evitare improvvisate uscite, certi errati modi di operare ed espressioni che, purtroppo, si ascoltano assai di frequente e sono motivo di particolari e non certo benevoli apprezzamenti da parte dei colleghi, soprattutto stranieri...! Pensate un attimo a cosa succederebbe se la patente di guida venisse rilasciata senza l'esame di pratica... l'inesperienza causerebbe non pochi incidenti! Il paragone, ovviamente senza catastrofismi, vale anche per la nostra attività.

Entrare nel dettaglio delle numerose e varie modalità operative sarebbe lungo e non semplice a spiegare, ma ritengo che una volta acquisito il concetto nella modalità più utilizzata, la fonìa, sarà, ovviamente con la dovuta cautela, più facile avvicinarsi alle tipologie di altri sistemi che seguono regole simili anche se non identiche. Le sequenze del collegamento dovranno essere preparate con particolare attenzione soprattutto nelle modalità digitali ove la predisposizione dei messaggi richiede maggiore accuratezza e competenza; consiglio, prima di lanciarsi, in RTTY o PSK di documentarsi concretamente nella applicazione dei programmi utilizzati, gestione di non sempre semplice ed immediata comprensibilità.

Quindi il primo passo è, scelta la banda

più interessante al momento, iniziare un attento ascolto e ricercare una frequenza presumibilmente non utilizzata, quindi dopo aver chiesto in italiano o inglese un paio di volte se la stessa è occupata e non ottenuta alcuna risposta o indicazione (a volte alla domanda posta si riceve solo un *yes* ...) iniziate la chiamata.

Alle prime esperienze evitate possibilmente le frequenze più "trafficate": in tutte le bande esistono frequenze più "calde" ad esempio in 20 metri sono 14.195, 14.190, 14.230, 14.260, 14180 eccetera, rimando ad altra occasione la particolare spiegazione. Suggestisco sempre brevi e chiare chiamate seguite da attenti ascolti: sillabate chiaramente il vostro nominativo utilizzando l'alfabeto fonetico senza storpiarlo e non inventatevi termini o lettere incomprensibili! Evitate lunghe e ripetitive chiamate... un corrispondente potrebbe non avere la pazienza di attendere il termine del CQ ed andarsene! Rammentate sempre che nessuna stazione ha privilegi su specifiche frequenze non specificate nel band plan. Se ottenete una risposta prestare la massima attenzione nel comprendere correttamente il nominativo del corrispondente e se è interferito o altro non abbiate timore a richiedere il call corretto, quindi, dopo un saluto, passate il famoso rapporto R S (T) ed, a seguire, nome e QTH facendo lo *spelling* (*sillabando le lettere*); non siate prolissi, ripetete solamente un paio di volte tutti questi dati e se il corrispondente non li riceve potrà richiederli. Un messaggio troppo lungo, oltre a essere noioso per chi ascolta, può essere facilmente interferito da disturbi vari. Se le condizioni lo permettono il collegamento può proseguire con scambio di altre informazioni quali: tipo di apparato ed impianto antenna utilizzati, condizioni meteo, richiesta conferma collegamento con QSL, eventuali modalità per l'invio eccetera.. In questi frangenti la proprietà della lingua è fondamentale, quindi per collegamenti con stazioni che non parlano italiano chi non ha molta dimestichezza, ad esempio, con l'inglese è preferibile pronunciare poche frasi corrette che non lanciarsi in incomprensibili sproloqui! (all'uopo è in precedenza consigliabile consultare alcuni utili, semplici e pratici, manuali di conversazione per sopperire a questa lacuna). Rammentate sempre che chiunque può ascoltare o leggere i vostri messaggi!

Superato positivamente questo stadio il successivo impegno è la risposta alle altrui chiamate: può essere una risposta bilaterale o richiesta di partecipare ad un QSO composto da numerose stazioni.

In entrambi i casi è essenziale, prima di chiedere entrata o risposta alla chiamata, ricevere e comprendere perfettamente il nominativo del o dei corrispondenti, spesso si intercettano messaggi quali "quale il vostro nominativo " o *"what ur call"* a collegamento già iniziato! Questa richiesta irrita sempre il

corrispondente e i colleghi! Quindi importante raccomandazione: **non chiamate mai senza aver compreso il nominativo della o delle stazioni che vorreste collegare!**

Ricevuto il nominativo la risposta è intuitiva e facile e, anche in questa occasione, sillabate il vostro indicativo non più di un paio di volte..., non ripetete il nominativo del corrispondente all'infinito... è ovvio che rispondete a lui! Se la stazione riprende chiedendo QRZ fornendo qualche lettera del vostro call il messaggio è indirizzato a voi, se invece ascoltate l'invito a trasmettere per nominativo diverso dal vostro **NON** intervenite creere solo interferenza con la stazione che è stata chiamata! Attendete la fine del collegamento e riprova con nuova risposta.

Generalmente è semplice stabilire un contatto con colleghi non particolarmente occupati; da procedere con maggiore attenzione nel caso di stazioni operanti da paesi con poca attività radiostatica, eventi speciali o spedizioni; le **DXpedition** sono quelle attività amatoriali indirizzate ad operazioni radio da country raramente attivati o dove non risiedono Radioamatori (lista DXCC), o isole più o meno abitate (diploma IOTA) o aree geografiche di particolare interesse (liste WAZ, ecc.) che generalmente prevedono un periodo limitato di attività sulle varie bande e modi operativi per collegamenti richiesti da tutta la comunità amatoriale mondiale. Conseguentemente sono stazioni molto ricercate che necessariamente debbono effettuare il maggior numero di collegamenti in tempi ristretti limitando al minimo il tempo necessario al QSO ed evitando qualsiasi altro tipo di informazioni. Questa particolare ma usatissima forma di veloce collegamento priva di ulteriore scambio dati, oltre al rapporto di ricezione reciproco, si chiama **"PILE-UP"** che più o meno significa **"prendere da sopra"**, non tutti gradiscono un collegamento così sintetico ove generalmente il rapporto ricevuto e trasmesso è il famoso **"59 o 59(9) politico"** per tutti!

Altro simile esempio di sintetici contatti, anche se in modalità meno frenetiche e più caserecce, sono considerate le **"attivazioni"** ovvero attività, quasi sempre da parte di stazioni portatili a volte con prefissi speciali, che indicano obiettivi meno eclatanti rispetto alle "spedizioni" ma sono comunque assai seguite ed apprezzate soprattutto in banda 40 e 20 metri. I collegamenti effettuati in queste attivazioni sono principalmente indirizzati al conseguimento di Diplomi dimostrando con la famosa cartolina QSL l'avvenuto contatto bilaterale con castelli, laghi, isole e isolette italiane, fari, cime nevose... eccetera o sottolineare eventi, commemorazioni, manifestazioni e ricorrenze che il più delle volte poco hanno a condividere con l'attività Radioamatoriale... ma che comunque polarizzano l'attenzione di una parte consistente della comunità nazionale e europea. E' intuitivo che le citate attività, soprattutto le prime,

richiamano "on air" una numerosa schiera di colleghi il cui interesse è collegare il raro paese o l'isoletta mai ascoltata in precedenza... il più rapidamente possibile visto le particolari caratteristiche operative. Questa esigenza crea un problema nelle simultanee risposte alla chiamata della rara stazione; in questi casi l'esperienza è fondamentale: se il traffico si svolge in isoonda (ascolto sulla stessa frequenza della chiamata) anche l'abile operatore non sempre riesce a copiare completamente e correttamente il nominativo e, generalmente riceve, nel caos delle risposte, solo alcune lettere o parti di indicativo. In base ai pochi dati ricevuti e compresi nell'arrembaggio dei call l'operatore tenta di richiamare il corrispondente Es.: I4??K.....I4??K.. pse again ur 59.... (ripeti ancora la chiamata...59 il rapporto), la stazione I4??K riprenderà e **SOLO QUELLA** è autorizzata a rispondere: **TUTTE LE ALTRE DEBONO TACERE!**

In telegrafia per rimarcare questo stato operativo si utilizza l'abbreviazione KN "nessuno disturbi la risposta dell'unica stazione chiamata!". Purtroppo attualmente è invalsa la **PESSIMA ABITUDINE**, non solo italiana, di NON rispettare questa procedura con il risultato che quando la stazione DX richiede di contattare qualche lettera o numero di un indicativo ascoltato tutti continuano a chiamare insistentemente con l'unico risultato di non permettere l'ascolto ed il completamento del nominativo della stazione ricevuta, spesso già parzialmente scritta o digitata a log.... e contemporaneamente viene preclusa la ricezione di qualsiasi altro indicativo rallentando considerevolmente le operazioni!

Lo **"SPLIT"**: per avviare in parte a questo traffico indisciplinato e spesso caotico.... quasi tutte le stazioni "interessanti" operano in *split frequency*, ovvero, ad esempio... trasmettono su 14195 MHz (frequenza riservata in tutto il mondo alle spedizioni DX!) ed ascoltano i corrispondenti su frequenza spostata o addirittura su una porzione estesa di banda. Generalmente l'operatore (che ripeto trasmette a .195) chiede l'ascolto da 14200 a 14210 MHz o oltre. Per non ripetere sempre il lungo messaggio sintetizza questa prassi dicendo semplicemente "listing UP" o "down....." (ascolto più in alto o più in basso di frequenza...) oppure "listing two hundred... two o five or two ten..." **"Ascolto da 200 a 205 o 210"**. I corrispondenti quindi **NON** dovranno rispondere sulla stessa frequenza (isoonda) della stazione ascoltata bensì predisporre l'apparato per la trasmissione nel settore di banda indicato dall'operatore della spedizione. Tutti i ricetrasmittitori hanno questa funzione gestibile in maniera assai semplice se si sono lette con attenzione le istruzioni all'uso dell'apparato; una particolare raccomandazione deve essere rivolta a quelle stazioni che interfacciano la radio al computer ed al cluster posizionandosi automaticamente sugli spot ricevuti... il siste-

ma non riconosce lo split! Molto raramente viene richiesto l'ascolto a frequenze inferiori, "5-10....? MHz down". Ovvero ascolto "più basso di....". La non conoscenza e poca dimestichezza con il traffico split (raramente utilizzato nelle bande sotto i dieci metri, eccezione il traffico FM via ripetitore) è uno dei peggiori difetti operativi che attualmente distinguono i nuovi operatori che spesso insistono a chiamare la stazione ricercata sulla stessa frequenza attirandosi tutte le invettive possibili... se poi capita ad un italiano...è il finimondo! Aggiungo che, sempre ascoltando con un minimo di attenzione, se si intercetta nelle frequenze "calde" una stazione rara o particolarmente interessante ed in isofrequenza non si riceve alcun corrispondente mentre l'operatore prosegue nei suoi collegamenti è intuitivo comprendere che la stazione DX lavora in split....

Spiegate le modalità operative isoonda e split, l'altro dato del QSO con stazioni *"ricercate"* è la concisione e rapidità dello stesso. La stazione risponde: il vostro nominativo con un secco 59 *"politico"* non dice nemmeno "vai o go"...e voi fate altrettanto: solo il vostro nominativo, il rapporto, evitate qualsiasi domanda... difficilmente avrete risposta!

Ovvio, a questo punto, una sintesi e qualche consiglio:

1) Ascoltare SEMPRE, prima di essere assaliti dalla frenesia del PTT, il nominativo corretto della stazione e l'indicazione del settore di banda ove ascolta.

2) Controllare se l'apparato è predisposto per ricevere su una frequenza e trasmettere su altra.

3) Non accordare MAI l'amplificatore lineare o altri accessori sulla frequenza di ascolto! Il tune interferirà brutalmente sul ritmo dei QSO, per gli accordi trovate una frequenza non trafficata nel settore dello split anche perché un accordo sulla frequenza di RX non è il migliore considerato che dovrete trasmettere 10 o 20 kHz più in alto!

4) Fare corte chiamate ripetendo chiaramente due o tre volte il vostro nominativo, non quello del corrispondente! Pazienza se non passate ai primi o secondi tentativi....., rammentate che altre decine di stazioni hanno la stessa voglia di fare il collegamento come o più di voi!

5) Sulla frequenza della stazione DX evitare di fare commenti, chiedere o passare informazioni, riprendere comportamenti non corretti, erigersi a poliziotti della frequenza... si creano solo battibecchi e interferenze nell'ascolto della stessa. Frenate il vostro istinto e non raccogliete le provocazioni.... **quindi restate all'ascolto!**

6) Non insistere nelle chiamate quando già viene indicato un indicativo parziale che non corrisponde al vostro e assolutamente astenersi dal chiamare quando l'operatore richiede di collegare aree particolari; es. se chiama NA o JA pretende di ascoltare solo stazioni del nord America e Giappone....! Se

Novice

chiarisce NO EUROPA non ci vuole proprio ascoltare! Insistere maleducatamente nelle risposte oltre a creare rallentamenti nel susseguirsi dei QSO indispette l'operatore con pericolo che il nominativo interferente non venga più collegato o, come spesso capita, non messo a log! Morale no QSO no QSL... tempo perso!

7) Nel pile-up NON fare assolutamente richieste quali; ripeti il call? PSE QSL info, vorrei sked in banda... il nome del country o il numero IOTA se un'isola...; passare il proprio nome o chiedere nome dell'operatore... o qualsiasi altra informazione!

Tutti questi dati li potrete ricercare con calma e certezza, sfogliando i numerosi bollettini DX leggibili sul packet cluster, ricevibili gratuitamente via Internet o nella apposita rubrica DX su RadioRivista il mese successivo alla spedizione!

E' inutile ignorarlo gli italiani sono notoriamente indisciplinati e poco propensi a seguire precise indicazioni, nel traffico DX non esistono "leggi o regole scritte" e assai spesso (a torto o a ragione...) sono citati fra i peggiori operatori per cui cercare di miglio-

rarsi è sempre raccomandabile e richiede minimo sforzo e buona volontà.

Altra semplice modalità di collegamento a carattere nazionale, gradito ai **novice**, è il QSO con più colleghi da sempre definito "ruota" o "giro" generalmente effettuabile sulle bande dei 40 e 80 metri. Prima di chiedere accesso ad un QSO con vari utenti è buona norma ascoltare almeno un turno di collegamenti e copiare tutti i nominativi delle stazioni presenti.

Per entrare nella "tavola rotonda" (espressione anglosassone) fate un breve intervento comunicando un paio di volte il vostro nominativo informando quindi i partecipanti della vostra presenza; certamente qualche operatore vi ascolterà.

E' sempre buona regola, fra un passaggio e l'altro, attendere qualche attimo prima di iniziare la trasmissione onde permettere ad altre stazioni di segnalare la presenza ed il desiderio di partecipare al collegamento. Se i partecipanti della ruota sono numerosi è buona usanza evitare lunghi messaggi che potrebbero non interessare o essere interferiti o limiterebbero l'attività degli altri

componenti del gruppo. Un buon operatore comunica, ad ogni passaggio del microfono, il proprio nominativo e quello del destinatario della successiva trasmissione, immaginate il caos quando due o più stazioni ritengono sia il loro turno e parlano simultaneamente! Come già evidenziato in precedenza non fate assolutamente sulla frequenza ove si svolge il collegamento operazioni di accordi di antenna o di amplificatori irradiando segnali di portante (tune) o sgraziati gorgoglii di oooooooooooooooooola.....

Sino ad ora non credo di aver scritto nulla di nuovo a proposito del comportamento nei collegamenti fra Radioamatori rispetto a quello che altri in precedenza hanno già evidenziato, purtroppo ascoltando sulle varie frequenze sembra che questi consigli vengano ignorati o non siano particolarmente seguiti.....

Personalmente ritengo che il comportamento biasimevole di una esaltata ed incivile minoranza contribuisce a far denigrare la serietà, la correttezza operativa, l'educazione della seria, rispettosa e responsabile maggioranza dei Radioamatori italiani.